PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

11 DICEMBRE 2016 - TERZA DOMENICA DI AVVENTO

LA BEATITUDINE DELL'ATTESA
DOMENICA "GAUDETE" – PERSEVERARE NELLA SPERANZA

1ª Lettura: Is 35,1-6a.8.10 - Salmo: Sal 145 - 2ª Lettura: Gc 5,7-10 - Vangelo: Mt 11,2-11

«Giovanni, dal carcere, mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire?»

Matteo 11,3

Signore Gesù che «stai per venire», non tardare ancora e ascolta il grido dei poveri che guardano a te per avere salvezza, giustizia e gioia. Donaci occhi limpidi e cuore puro per saper discernere la tua presenza attiva e feconda anche negli avvenimenti del nostro «oggi» che ci appare cosi grigio e privo di raggi di speranza! Vieni, Signore Gesù! «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole, attinga gratuitamente l'acqua della vita. Colui che attesta queste cose dice: "Si, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,17.20).

ESULTI E FIORISCA LA STEPPA

Isaia annuncia con vigore il futuro ritorno a Sion dei deportati di Israele. Il quadro comincia con una descrizione poetica del deserto chiamato a esultare, a fiorire, a cantare di gioia perché sta assumendo una bellezza degna dei luoghi più ameni, come il Libano, il Carmelo e il Saron.

Su questo sfondo, tenero e smagliante, il profeta intravede persone che, proprio camminando in questo ex deserto, vedranno «*la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio*» (Is 35,2). Gli Israeliti deportati in terre straniere, che adesso sono fiacchi e smarriti di cuore, potranno - anzi dovranno - riprendere vigore perché, proprio in mezzo a loro, si sta manifestando la potenza di Dio: «*Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi*» (v. 4).

La salvezza donata dal Signore, che il profeta descrive, comporterà una serie di prodigi, che in qualche modo corrispondono ai gesti compiuti da Gesù di fronte alla domanda di Giovanni Battista. Ciechi, sordi, zoppi e muti - finalmente sanati - saranno il cuore gioioso di questo corteo: «*Ci sarà un sentiero e una strada... Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo*» (Is 35,8.10).

L'ultima nota di questa toccante composizione poetica è l'apparire definitivo dello splendore e la scomparsa di ogni cupezza. Il volto di questi esuli ritornanti splenderà, mentre l'unico bagaglio al loro seguito sarà la loro letizia: «*Felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto*» (v. 10).

SIATE COSTANTI FINO ALLA VENUTA DEL SIGNORE

L'appello di Giacomo a rinfrancare i vostri cuori «*perché la venuta del Signore è vicina*» (Gc 5,8) si basa sul paragone con l'attesa dell'agricoltore e sul riferimento al modello di sopportazione e di costanza dei profeti.

Attraverso il paragone con la situazione dell'agricoltore, il momento futuro della venuta del Signore è equiparato al tempo del raccolto. L'attuale attesa di quel momento è simile a quella dell'agricoltore, che ha seminato e quindi non ha che da aspettare il contributo del cielo («*le prime e le ultime piogge*»). Risuona in questo paragone l'insegnamento di Gesù che, soprattutto nelle parabole, ha raccolto tanto annuncio del regno nelle immagini del seme seminato e dell'agricoltore che attende.

A fianco dell'esempio sapienziale, fornito dalla vita ordinaria dei campi, Giacomo ricorre anche al modello profetico. I profeti, proprio loro «*che hanno parlato nel nome del Signore*» (v. 10) e che sono i custodi e i «curatori» delle speranze più belle, hanno dovuto anche dare prova di fortezza, sopportazione e costanza.

Nel testo fa capolino - timidamente e di passaggio - anche una raccomandazione molto saggia e concreta: «*Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati*» (v. 9). Attendere può suscitare insoddisfazione persino verso i propri compagni di viaggio. Nascono irritazioni, inconsapevoli e non riflesse, pronte però a scaricarsi altrove. Come tanti sanno fin troppo bene, il nervosismo non disciplinato viene riversato volentieri sugli altri: modesto, «disponibile» e anonimo «capro espiatorio» delle nostre opacità di speranza.

Il tempo dell'Avvento ci ricorda la necessità fraterna di dominare le irritazioni, di cui gli altri non sono certo responsabili. «*La venuta del Signore è vicina*» ed «*Ecco, il giudice è alle porte*» (v. 9): non ha dunque senso abbandonarsi al nervosismo, ma piuttosto «*siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore*» (v. 7).

SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO?

Percorrendo la vicenda del Battista, il Lezionario delle domeniche di Avvento arriva alla vicenda nella quale egli, dal carcere, si interroga su cosa stia accadendo con Gesù. In questo modo Giovanni diviene una figura molto suggestiva dell'Avvento. Lo era quando annunciava l'imminente venuta del «più forte di lui», ma lo è a maggior ragione adesso, nel momento in cui sembra turbato per il prolungarsi dell'attesa da lui stesso inaugurata.

La risposta di Gesù è in sintonia con quanto si è ascoltato nella prima lettura liturgica. L'annuncio profetico della venuta della salvezza del Signore prevedeva lo spalancarsi degli occhi dei ciechi, l'apertura degli orecchi dei sordi, i salti dello zoppo divenuto imitatore del cervo e le grida gioiose della lingua del muto. Nelle guarigioni, che costellano il ministero di Gesù, queste promesse si compiono ed è da questi gesti che Giovanni può trovare la risposta alla sua domanda messianica.

Anche per Giovanni allora Gesù pronuncia una beatitudine interessante. Il Battista incarcerato è dichiarato beato a condizione che il suo atteggiamento di speranza e attesa continui e maturi. Di fatto, la sua speranza continuerà se, vedendo che nel ministero di Gesù si compiono i prodigi annunciati per il nuovo esodo, il precursore saprà superare la delusione, il buio del carcere e le fatiche subite. Se il precursore rimanesse sconcertato dal fatto che la venuta di Gesù non si rifrange positivamente e subito nella sua vicenda personale - per esempio tirandolo fuori dal carcere - allora egli finirebbe

«scandalizzato» e si troverebbe tagliato fuori dall'evento della salvezza, che pure aveva lui stesso annunciato.

IL PIÙ PICCOLO NEL REGNO DEI CIELI

Il discorso di Gesù alle folle su Giovanni, che ha mandato a interrogarlo, è pieno di lodi per la sua figura e presenta un'affermazione decisiva sull'economia del Regno dei cieli. L'elogio del precursore è smisurato. Giovanni non è solo un asceta attendibile, un profeta all'altezza dei grandi del passato, il precursore che apre la via su cui il Signore cammina, ma di lui si deve dire che «*fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista*» (Mt 11,11). L'affermazione seguente - «*Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui*» - getta una grande luce su cosa sia venuto ad annunciare Gesù. In essa è proposta, almeno implicitamente, una significativa scala ascendente: da asceta, a profeta, a precursore, fino a «*il più piccolo nel regno dei cieli*». Se Giovanni avrà il coraggio di accogliere Gesù nella sua realtà vera e autonoma, senza pretese di manipolarlo a suo vantaggio, allora sarà non soltanto «*il più grande fra i nati da donna*», ma anche «*il più grande nel regno dei cieli*».

ACCENDIAMO LA TERZA CANDELA DELLA CORONA D'AVVENTO:
IL SIGNORE È VICINO!
Vieni presto, Signore, tra noi!

Questa terza fiamma illumini il nostro cammino verso il Natale!
È la fiamma della gioia
che offro e che ricevo:
la gioia che vedo fiorire nel sorriso di un amico,
nel volto di un anziano,
nelle parole di un nuovo arrivato.
È la gioia che ricevo
da chi mi accoglie, mi aiuta e mi perdona.
Vieni, Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 11	**III DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - Terza settimana del salterio**
Lunedì 12	***Beata Maria Vergine di Guadalupe***
Martedì 13	**Santa Lucia, vergine e martire**
Mercoledì 14	**San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa**
Venerdì 16	**NOVENA DI NATALE:** **La novena di Natale inizia il 16 dicembre e si conclude il giorno della vigilia. Durante questa Novena, che richiama i nove mesi di Gesù nel seno di Maria, ci si rivolge in preghiera per invocare la venuta di Gesù, così com'era stato profetizzato nell'Antico Testamento.** **In Parrocchia: Preghiera della Novena prima della S. Messa delle ore 8.00 e delle ore 18.30.**
Domenica 18	**IV DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - Quarta settimana del salterio** ore 10,00 in Cattedrale S. Messa con i bambini e ragazzi della catechesi e famiglie**,** **e Benedizione dei Bambinelli**

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

TUTTE LE ATTIVITÀ PASTORALI SONO SOSPESE PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE DA GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016 E RIPRENDONO DA MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017.

Martedì 13	**ore 20.30 Celebrazione Penitenziale, con possibilità di confessarsi, è guidata dalle Comunità del Cammino Neo-catecumenale ed è aperta a tutti.**
Venerdì 16	**ore 17,00 celebrazione penitenziale dei ragazzi di I e II anno di cresima.**
Sabato 17	**ore 16,00 in Cattedrale - Concerto Natalizio con il coro dei bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio. Dopo il concerto: Tombola e agape fraterna con scambio degli auguri di Natale.**
Domenica 18	**dopo la S. Messa delle ore 10,00 scambio degli auguri di Natale con le famiglie del gruppo Scout.**

PREPARIAMOCI A CELEBRARE IL NATALE con la preghiera, la conversione del cuore e la carità verso i poveri e i sofferenti.
I Sacerdoti, accompagnati dai Ministri straordinari della Comunione, visiteranno gli ammalati nelle famiglie, con la possibilità di confessarsi.

CONCERTO DI NATALE
In favore del CUAMM (Medici con l'Africa) e della Caritas Parrocchiale
Lunedì 19 dicembre alle ore 20,30 in Cattedrale
Cantante: Moira De Santi
Pianoforte: Stefano Scartocci
Con la partecipazione del Coro della Cattedrale
Direttori Stefano Scartocci e Benito Antonio Pirocci

ATTIVITÀ DIOCESANE

Avvento di Fraternità 2016
l'Equipe della Caritas Diocesana propone per questo periodo di avvento un cammino di carità con tre iniziative:

- **Sostegno economico a coloro che sono stati colpiti dalla tromba d'aria del 6 novembre scorso;**
- **Sostegno ai terremotati con una colletta alimentare, dal 12 al 17 dicembre, da destinare alle famiglie sfollate di Amatrice e di Accumuli (servono olio, caffè, pelati, tonno, biscotti, fette biscottate, legumi in scatola e per l'igiene della casa detersivi per lavatrice e per piatti, sgrassatori, spugne, stracci, rotoli carta tipo Scottex); le donazioni dovranno essere consegnate presso la segreteria parrocchiale.**
- **Nella IV domenica di Avvento nella colletta sarà favorita la raccolta per i poveri della parrocchia.**